

CASTEL SCHLANDERSBERG

(estratto dal volume “ storia del paese “ della Borgata di Silandro – vol. 1, residenze nobili, manieri e Castelli – Hans Wielander)

Su un promontorio roccioso all'uscita della val Schlandraun visibile da lontano troneggia il castello di Schlandersberg. Di notte quando è illuminata dai riflettori che lo immergono in una luce color arancio il castello sembra una nave spaziale atterrata sul monte Sole (Sonnenberg) che sta osservando la vita degli uomini nel fondovalle. Venne eretto già nel 12. secolo dai cavalieri, signori, Freiberren, conti di Schlandersberg – questi titoli stanno a documentare la crescente importanza di questo ramo genealogico dei Montalban e che si andava aggiungendo alla loro carica di ministeriali. E' un “maniero fortificato”, che forse può avere avuto origine da un baluardo, le cui difese erano costituite da pali in legno appuntiti piantati nel terreno. Questi pali appuntiti, azzurro su sfondo argentato o bianco formano lo stemma dei Schlandersberg.



Castel Schlandersberg su una fotografia dell'anno 1970, all'epoca ancora abitazione contadina, nel frattempo è stato trasformato (arch. Werner Tscholl) ed ora ospita un certo numero di abitazioni. La torre abitativa risale al 13. secolo che con il passar del tempo venne circondata da altre mura, nel 15. secolo venne adattata con merli a forma coda di rondine.



Lo stemma dei Schlandersberg si trova raffigurato in un rilievo di marmo sopra il portale d'ingresso della residenza nobile Kasten in Colsano. Nella sua forma originaria lo stemma dei Schlandersberg presenta tre campi in argento posti in diagonale che si restringono a punta sopra un campo blu partendo da sinistra (secondo Peter Gamper).

Questo stemma semplice lo si trova dappertutto, sopra il portone del municipio come sulle lapidi cimiteriali di questa famiglia molto diffusa, in questi casi come stemma di alleanza a documentare il legame tra due famiglie. L'anno 1906 al momento della promozione del paese a Borgata lo stemma diventa lo stemma del comune di Silandro.

Schlandersberg dopo il restauro, terminato in data 1999.

Le mura del giardino e della piscina seguono un insediamento più antico. Il rinforzo della tinteggiatura permise di rendere nuovamente visibile l'antica eraldica del tempo di Massimiliano: lo stemma austriaco, la croce di S. Andrea e la meridiana tutto dipinto attorno al 1500.



L'anno 1755 con Karl Siegmund è sparito l'ultimo dei Schlandersberg. In base al rango, i defunti della casata vennero seppelliti nel pavimento della chiesa. In occasione della costruzione dell'impianto centralizzato venne scoperta addirittura una fossa rivestita di pannelli. Erano ancora intatti i cuscini ed i vestiti delle due salme – una donna ed un bambino – il viso della donna era coperto con uno scialle nero.

Nel pavimento della chiesa si trovano ancora molti altri loculi e vennero murati al termine dei lavori. Schlandersberg a partire dall'ultimo secolo stabilmente abitato da famiglie contadine, alcuni anni addietro è però stato venduto a degli imprenditori che hanno nuovamente provveduto a riutilizzarlo per scopi abitativi. L'arch. Werner Tscholl sotto sorveglianza di archeologi fece effettuare degli scavi nell'area del giardino davanti al castello. Non è stato però trovato alcunchè oltre ad un antico muro, lungo il quale ora è stata costruita la nuova piscina. Di nuovo gente ricca e potente può dall'alto osservare la vita della gente, protetta da un enorme muro di cinta, esattamente come ai vecchi tempi.